

Francesco Sandirocco



L'ARTE COME RIFLESSO DELL'ANIMA



La ruota del tempo

La ruota del tempo si presenta come una struttura monumentale collocata in uno spazio razionale e sospeso, simile a una galleria metafisica. Il pavimento riflette l'insieme, amplificando la sensazione che ciò che si osserva non sia soltanto forma, ma una soglia.

Al centro domina una grande ruota dorata, segnata da crepe e ferite. Una frattura ne interrompe la perfezione, insinuando che il ciclo non sia chiuso, che esista una possibilità di uscita.

All'interno si muove una moltitudine indistinta di figure, compresse in un eterno ritorno. È una dimensione sospesa, dove il tempo sembra essersi trasformato in materia.

A custodire questo meccanismo vi è una figura ambivalente, a metà tra divinità e demone: non solo guardiano, ma principio stesso del ciclo.

Eppure, al centro, appare una presenza diversa: una figura incappucciata, raccolta davanti a una tela bianca. Non oppone resistenza, ma osserva. La tela diventa simbolo di coscienza, di uno spazio interiore in cui può emergere una possibilità.

Il significato dell'opera si radica nella condizione umana. La ruota non è soltanto il tempo, ma il sistema delle abitudini, delle paure e delle ripetizioni interiori. Il vero custode del ciclo è la parte di noi che teme il cambiamento.

L'opera nasce da un'esperienza reale: la visione di un uomo sospeso tra vita e coscienza, che si percepiva intrappolato in quello stesso meccanismo. La liberazione non avveniva attraverso uno sforzo esterno, ma attraverso un mutamento dello sguardo.

La ruota, dunque, non è condanna. È attraversamento. La frattura che la segna rivela che ogni ciclo contiene un punto di rottura.

La via d'uscita non è fuori dalla ruota.

È dentro lo sguardo.

Francesco Sandirocco

Artista contemporaneo

A cura di Rino Sabella

Francesco Sandirocco è un artista contemporaneo la cui ricerca si sviluppa tra dimensione visibile e profondità interiore, indagando attraverso la pittura le dinamiche più intime dell'essere umano.

Il suo percorso nasce dalla musica, linguaggio originario che si trasforma in segno, colore e materia. Il passaggio dal suono all'immagine rappresenta una naturale evoluzione espressiva, in cui ritmo e vibrazione trovano una nuova forma sulla tela.

Le sue opere si configurano come spazi di attraversamento: soglie tra ciò che appare e ciò che si percepisce interiormente. Ogni lavoro invita lo sguardo a rallentare, a sostare, ad entrare in una dimensione più profonda fatta di silenzi, emozioni e domande esistenziali.

Nel 2026 presenta la mostra personale “L'arte come riflesso dell'anima” presso la Cappella di Santa Sofia ad Agrigento, a cura di Rino Sabella, riscuotendo un significativo riscontro di pubblico e critica. Il progetto espositivo si sviluppa come un percorso narrativo in cui ogni opera rappresenta una tappa di un viaggio interiore.

La pittura di Sandirocco diventa così esperienza: un luogo di incontro tra immagine e interiorità, dove l'opera si apre al dialogo e alla possibilità di nuove interpretazioni.



Un altro mondo

Anno: 2025

Misure: 60 x 60 cm

Tecnica: Acrilico

Codice: FS_2025_002

Un altro mondo è un'opera che mette in scena l'incontro silenzioso tra due esseri e un pianeta ancora in trasformazione.

Le figure ai lati, distanti e speculari, osservano un mondo in fase evolutiva senza intervenire, come testimoni consapevoli di un processo che deve compiersi autonomamente. Al centro, la distesa di grattacieli e mura si erge come una barriera netta tra cielo e terra. L'architettura, simbolo dell'ingegno umano ma anche del suo bisogno di controllo, interrompe il dialogo naturale tra le due dimensioni, creando separazione, distanza e rigidità. Sopra, il cielo rimane fluido, energetico e vitale; sotto, la terra conserva forme organiche e pulsanti, memoria di un'origine ancora viva.

L'opera riflette sulla crescita delle civiltà e sul prezzo del progresso: mentre il mondo osservato si struttura e si difende, rischia di perdere il contatto con l'armonia cosmica.

Un altro mondo invita a interrogarsi su quale direzione stia prendendo l'evoluzione e su quanto sia necessario ricostruire un equilibrio tra ciò che si costruisce e ciò che si è.

Il sale della terra

Anno: 2019

Misure: 50 x 70 cm

Tecnica: Acrilico

Codice: FS_2019_004

Il sale della terra è un'opera ispirata al percorso umano e artistico di Sebastião Salgado, testimone delle grandi ferite del mondo ma anche della sua possibile redenzione. Come nelle opere del fotografo, il quadro nasce dallo sguardo rivolto alla desolazione, alla rovina, alla durezza della realtà, rappresentata dallo sfondo grigio, consumato e fragile, segno di distruzione e abbandono.

In contrasto, i colori intensi e vibranti che occupano la scena diventano espressione della bellezza che l'uomo è ancora capace di creare. Sono tracce di vita, cultura, identità e resistenza, che emergono anche nei contesti più duri.

L'opera suggerisce che, nonostante la bruttezza documentata e vissuta, esiste una speranza profonda nell'essere umano: la capacità di generare senso, colore e dignità anche dove tutto sembra perduto.

Il sale della terra è un atto di fiducia nell'umanità, un invito a riconoscere che proprio nelle crepe del mondo può ancora nascere la possibilità di salvezza.





Andromeda

Anno: 2020

Misure: 70 x 50 cm

Tecnica: Acrilico

Codice: FS_2020_005

Andromeda è un'opera ambientata nel Teatro Andromeda di Santo Stefano di Quisquina, luogo sospeso tra terra e cielo, dove architettura e cosmo dialogano in modo simbolico. La figura al centro si trova sulla soglia, tra due colonne che segnano un passaggio, mentre davanti a sé si apre la vastità della costellazione di Andromeda, metafora dell'infinito e dell'ignoto.

Il terreno sotto i piedi è in frantumi, instabile, segno di certezze che si dissolvono e rendono inevitabile la scelta del salto. Non è una caduta, ma un atto di fiducia: l'abbandono del limite terreno per tendere verso qualcosa di più grande. La luce e lo spazio cosmico attraggono la figura, suggerendo un richiamo interiore irresistibile.

L'opera racconta il momento esatto in cui l'uomo, privato di appoggi sicuri, decide di andare oltre, trasformando il rischio in possibilità. Andromeda diventa così simbolo del passaggio dall'umano al cosmico, dal finito all'infinito.

Pegaso

Anno: 2023

Misure: 70 x 100 cm

Tecnica: Olio

Codice: FS_2023_001

Pegaso nasce, in quest'opera, dalla fine di Medusa, ribaltando l'immaginario collettivo legato a una figura spesso ridotta a simbolo di crudeltà e restituendole la sua origine tragica e profondamente umana.

Medusa era una sacerdotessa di Atena, consacrata alla purezza. La sua trasformazione in mostro non fu una colpa, ma una condanna: dopo essere stata violata da Poseidone nel tempio, fu punita dalla dea, privata della sua bellezza e trasformata in creatura dal volto pietrificante e dai capelli di serpenti.

I serpenti diventano simbolo di isolamento e prigionia. Medusa è costretta a vivere separata dal mondo, incapace di sostenere uno sguardo senza distruggere chi le sta davanti. La sua mostruosità nasce dal dolore, dall'ingiustizia e dalla solitudine imposta. Dalla sua morte nasce Pegaso, simbolo di rinascita e trascendenza. La sua presenza è evocata nel cielo dell'opera, come memoria cosmica di una trasformazione che supera la condanna.

Pegaso invita a rileggere il mito come una storia di violenza e trasformazione: dal dolore più profondo può nascere qualcosa di eterno.





L'arte del coraggio

Anno: 2018

Misure: 50 x 50 cm

Tecnica: Acrilico

Codice: FS_2018_003

L'arte del coraggio è un'opera che racconta la ricerca della verità come atto estremo e necessario, un cammino che implica il rischio di schiantarsi contro i propri limiti pur di superarli.

Il personaggio centrale, nudo, avanza senza difese: la nudità diventa simbolo di spogliazione totale, dell'abbandono di maschere, paure e certezze per poter andare oltre il confine.

La gabbia e la muraglia rappresentano le barriere interiori e imposte, mentre gli avvoltoi, posti in alto, sono i guardiani silenziosi del limite, osservatori severi di chi osa sfidarli. Le nuvole, dense e materiche, richiamano la complessità dei pensieri, il caos mentale che accompagna ogni scelta radicale.

L'opera suggerisce che il vero coraggio non è l'assenza di paura, ma la volontà di attraversarla, anche a costo dell'impatto, per avvicinarsi a una verità più autentica.

Il fuoco di Roma

Anno: 2026

Misure: 70 × 100 cm

Tecnica: Acrilico su gesso

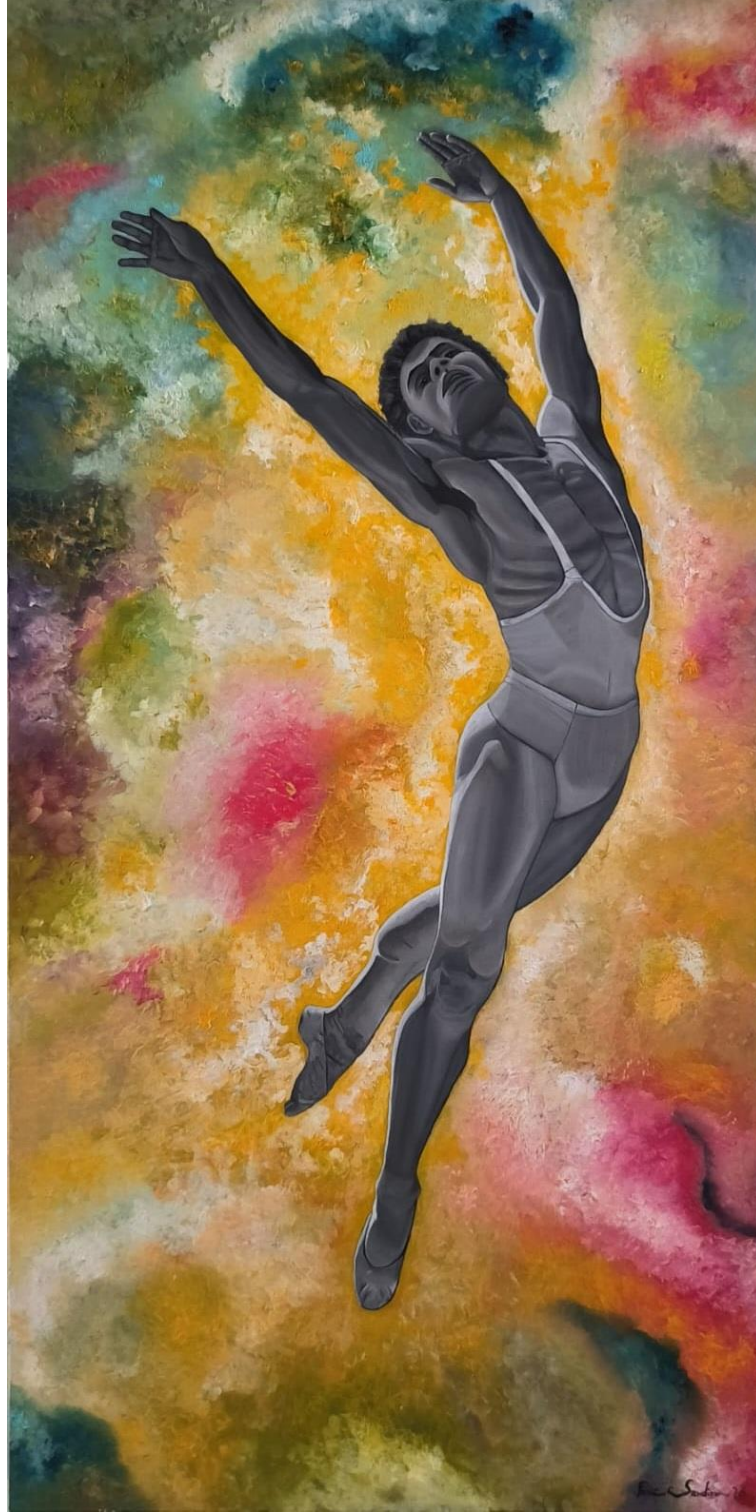
Codice: FS_2026_005

Sotto un arco che richiama la monumentalità di Roma, Nerone e Poppea si sfiorano in un istante sospeso tra desiderio e destino. La luce che li avvolge non è soltanto rivelazione, ma combustione: il fuoco dell'amore, assoluto e totalizzante, contiene già in sé il presagio della distruzione.

La passione che unisce i due amanti diventa metafora dell'incendio che bruciò Roma: un'energia senza misura, capace di travolgere ogni equilibrio. La figura di Nerone, interpretata da una donna secondo la tradizione dell'opera monteverdiana, sottolinea la divina potenza del daimon Eros che libera l'essere umano dagli ottusi condizionamenti culturali a cui è sottoposto il corpo

Inoltre, l'amore espresso attraverso due corpi femminili, senza nulla togliere alla sua indubbia bellezza e autenticità, diventa involontariamente metafora del pericoloso legame tra potere e seduzione, fragilità e dominio. In quell'abbraccio ardente si avverte la sottile linea che separa Eros e rovina: la stessa fiamma che illumina può ridurre in cenere.





Rudy

Anno: 2026

Misure: 60 x 120 cm

Tecnica: Olio

Codice: FS_2026_001

Quest'opera, ispirata alla figura di Rudolf Nureyev, racconta il prezzo e la grandezza della dedizione assoluta all'arte. Il corpo sospeso nello spazio esprime forza, tensione e abbandono insieme: è il risultato di un lavoro rigoroso, di una disciplina estrema e di scelte radicali che spesso conducono l'artista alla solitudine.

La figura si slancia verso l'alto come se cercasse di superare i limiti umani, incarnando il sacrificio quotidiano necessario per raggiungere la perfezione. Ogni muscolo è memoria di ore di studio, rinunce e isolamento, tutto concentrato in un gesto che dura un millesimo di secondo ma racchiude una vita intera.

Il fondo, vibrante e materico, amplifica l'idea di energia e trascendenza, mentre il gesto danzato diventa simbolo di un istante irripetibile.

L'opera invita a riflettere sull'importanza dell'attimo: è lì, in quel frammento di tempo sospeso, che l'arte si compie e l'eternità si manifesta

Il Cigno

Anno: 2019

Misure: 60 x 50 cm

Tecnica: Acrilico

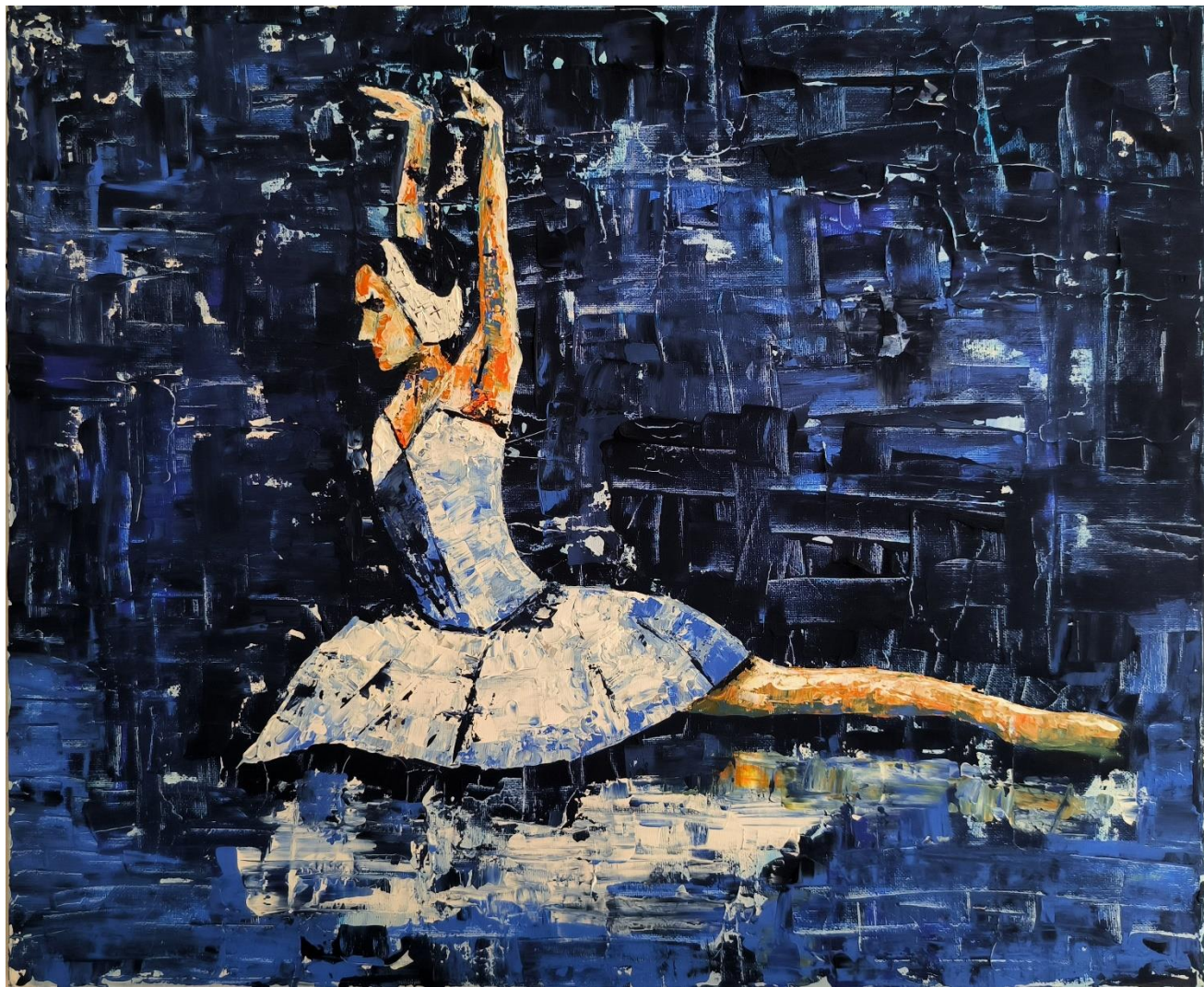
Codice: FS_2019_003

Il cigno è un'opera ispirata a *La morte del cigno*, un assolo coreografico di Michel Fokine su un brano musicale di Camille Saint-Saëns, *Il cigno*, tratto da *Il carnevale degli animali*.

L'opera rappresenta un omaggio alla bellezza, all'eleganza e alla dignità che accompagnano l'ultimo istante della vita. La figura danzante emerge da un fondo profondo e notturno, come sospesa nel tempo, mentre il movimento del corpo racconta un addio consapevole e poetico.

Il cigno, simbolicamente incarnato nella danzatrice, non lotta contro la fine, ma la attraversa trasformandola in gesto armonico. Ogni linea, ogni tensione del corpo esprime grazia e controllo, celebrando la vita proprio nel momento del suo congedo. La danza diventa rito, atto finale di bellezza e consapevolezza.

L'opera suggerisce che anche la fine può essere luminosa, quando viene vissuta con eleganza e verità: un ultimo movimento che non è sconfitta, ma celebrazione dell'esistenza stessa dell'esistere.



Panspermia

Anno: 2025

Misure: 60 x 60 cm

Tecnica: Acrilico / materico

Codice: FS_2025_003

Con Panspermia, l'artista affronta il tema delle origini, esplorando la possibilità che la vita sia un viaggio cosmico, un seme disperso nell'universo in cerca di un luogo dove attecchire. Il titolo, preso in prestito dalla teoria scientifica, trova qui una traduzione poetica e visionaria: la vita come scintilla dorata sospesa nel blu profondo dello spazio.

L'opera si sviluppa in un equilibrio magnetico tra oscurità e luce. Il blu, intenso e materico, domina la scena evocando il mistero primordiale, l'abisso fertile da cui tutto nasce.

L'oro illumina la composizione come energia germinale: tracce e simboli che suggeriscono il passaggio della vita nel tempo e nello spazio. Le forme si intrecciano come memoria universale, connessione tra l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo.

Panspermia diventa così un atto di nascita cosmica, un inno alla vita che si espande oltre ogni confine.



Francesca Sandipore 25



Masquerade

Anno: 2018

Misure: 60 x 100 cm

Tecnica: Acrilico

Codice: FS_2018_005

L'opera nasce da una riflessione sulle maschere che indossiamo nelle diverse situazioni della vita: ruoli, difese, identità costruite che spesso celano la nostra essenza più autentica.

Alla base del dipinto si intrecciano tre serpenti, simbolo di forze interiori che guidano il percorso umano: l'amore, come energia che unisce e genera; lo spirito, come tensione verso la consapevolezza e la verità; la determinazione, come forza silenziosa che sostiene il cambiamento nel tempo.

Queste energie non si oppongono alla maschera, ma la attraversano e la trasformano. Nel loro movimento continuo, aprono uno spazio di rivelazione, in cui l'identità smette di essere costruzione e diventa presenza.

Danzatore sufi

Anno: 2019

Misure: 50 x 40 cm

Tecnica: Acrilico / materico

Codice: FS_2019_007

L'opera si sviluppa come un vortice di energia centripeta, in cui il colore diventa movimento e il movimento diventa esperienza. Dal centro luminoso si irradiano onde materiche che evocano la danza mistica dei dervisci, simbolo di unione tra corpo e spirito.

Le tonalità calde, rosso, arancio e oro, si espandono verso l'esterno, mentre i blu profondi ai margini creano uno spazio di respiro e contemplazione.

La superficie vibra, come attraversata da una forza invisibile che attrae lo sguardo e lo conduce verso il nucleo. Qui la luce affiora come punto di fusione: non più forma, ma presenza.

Non più gesto, ma esperienza.

L'opera invita a entrare nel movimento, più che a osservarlo.





Universi e mondi con atti di pensiero

Anno: 2021

Misure: 50 x 60 cm

Tecnica: Acrilico

Codice: FS_2021_002

L'opera si sviluppa come una trama di forme circolari in continuo movimento, in cui il colore diventa linguaggio e la forma si trasforma in connessione.

Ogni elemento sembra appartenere a un sistema autonomo, e allo stesso tempo a un disegno più ampio. Le tonalità calde evocano una forza generativa, mentre i blu e i viola introducono una dimensione di ascolto e contemplazione.

Nel loro dialogo emerge l'idea di un ritmo comune, che attraversa ogni forma e ogni spazio. I cerchi si ripetono come una pulsazione, suggerendo orbite, cicli, ritorni.

Ogni mondo è distinto, ma mai separato.

L'opera invita a pensare la molteplicità come unità in movimento.

UniVerso

Anno: 2023

Misure: 30 x 25 cm

Tecnica: Olio

Codice: FS_2023_002

In UniVerso la materia pittorica si trasforma in energia, in un atto creativo in cui le forze sembrano collidere e fondersi in un unico movimento vitale. La superficie, densa e vibrante, costruita attraverso l'uso della spatola, genera una tensione continua che attraversa l'intera composizione.

I colori si incontrano e si trasformano: il rosso, impulso e vita, penetra nel blu profondo, spazio di silenzio e mistero. Da questa relazione nasce una luce dorata, nucleo caldo e pulsante che evoca un principio originario.

L'opera si configura come un paesaggio astratto che è insieme cosmico e interiore. Le traiettorie materiche suggeriscono urto, trasformazione, nascita. Non è rappresentazione, ma processo. UniVerso è una sintesi della ricerca dell'artista: un segno essenziale che ritorna, si espande e si rigenera.

Un punto di origine da cui il lavoro prende forma e verso cui continua a tendere.





Francis Sanderson

Come in cielo

Anno: 2024

Misure: 60 x 40 cm

Tecnica: Acrilico / materico

Codice: FS_2024_001

In “Come in cielo”, l’artista unisce dimensione terrestre e cosmica in una visione armonica, dove il colore diventa linguaggio della creazione. L’opera si apre in due piani: in basso, flussi vigorosi evocano la materia viva e la pulsazione primordiale; in alto, sfere luminose si moltiplicano come corpi celesti in dialogo.

Il titolo richiama un parallelismo spirituale “come in cielo, così in terra”, tradotto nella corrispondenza tra forme organiche e geometrie sospese.

La pennellata è densa ma equilibrata, e l’energia della terra si solleva fino a farsi luce.

L’opera suggerisce un’unità universale: ogni elemento è parte dello stesso respiro. Il colore non divide, ma unisce. Tutto si riflette in un continuum visivo e spirituale che unisce uomo, natura e infinito.

“Come in cielo” diventa così un inno alla totalità dell’esistenza, dove la pittura si fa preghiera e la forma si trasforma in luce.

Arte come riflesso dell'anima



 www.francesco.sandirocco.it

 [@francescosandirocco](https://www.instagram.com/francescosandirocco)

 francesco@sandirocco.it